

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1394 del 04/06/2021

Terzo settore protagonista dell'innovazione sociale

Come valorizzare al massimo il potenziale innovativo che il Terzo settore, fin dalle origini e – di nuovo – durante la pandemia, ha dimostrato di possedere? Erika Stefani, ministra per le Disabilità, Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione Con il Sud, Ivana Pais, sociologa dell'Università Cattolica di Milano e Carlo Borzaga, presidente Euricse, in dialogo con Diego Andreatta, direttore di Vita Trentina, questo pomeriggio hanno riflettuto su una delle sfide fondamentali per la ripartenza: il riconoscimento del nonprofit come attore cruciale del cambiamento, sfruttando gli strumenti offerti dalla riforma del Terzo settore.

“Anche se mancano i provvedimenti attuativi, con la riforma del Terzo settore siamo di fronte a una rivoluzione”, ha evidenziato la ministra per le Disabilità, Erika Stefani. “Passiamo da un modello bastato su Stato e mercato a uno che coinvolge anche la comunità”. Un passaggio epocale al quale mancano però alcuni tasselli. “Siamo carenti nella visione di insieme, nel rendere effettiva la coprogettazione e l'articolo 55 del Codice”, ha ammesso la ministra.

Per trovare la strada giusta, è intervenuto il presidente Euricse Carlo Borzaga, bisogna guardare a quanto avvenuto negli anni '70, quando i servizi sociali in Italia avevano carattere spiccatamente emergenziale ed erano altamente istituzionalizzati (ospedali psichiatrici, orfanotrofi, grandi strutture di contenimento delle persone disabili). “Il Terzo settore, prima come volontariato poi come cooperazione sociale, ha inventato da zero servizi alternativi – case famiglie, centri diurni, inserimento lavorativo – che poi sono quelli che abbiamo oggi”, ha aggiunto Carlo Borzaga. “Se vogliamo l'innovazione sociale – ha proseguito - è quella stagione di mezzo secolo fa che dobbiamo replicare, aggiornandola e puntando sulle logiche di coprogrammazione e coprogettazione”.

La chiave, secondo il presidente di Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo, è tutta nel riconoscimento effettivo del Terzo settore come attore di cambiamento efficace e come soggetto di sviluppo, a partire dagli investimenti del PNRR, dove invece non è mai indicato come soggetto attuatore.

Testimonianza delle capacità di resilienza del comparto arrivano anche dall'utilizzo delle piattaforme digitali durante la pandemia. “Tra ente pubblico, cooperative e utenza c'è stata contaminazione spontanea: serve uno sforzo per riconoscere le doti di innovazione del Terzo settore”, ha detto Ivana Pais, sociologa dell'Università Cattolica di Milano.

()